

L'importanza del lavoro

2 Tessalonicesi 3,7-12

⁷Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. ⁹Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. ¹⁰E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. ¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. ¹²A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Al termine della [2Tessalonicesi](#), dopo le esortazioni e le suppliche che fanno seguito al brano centrale, l'autore dà spazio a un'ultima raccomandazione. Anzitutto l'autore, mettendosi nei panni dell'apostolo Paolo, richiama un aspetto del proprio comportamento che i destinatari devono imitare: esso consiste nel fatto che egli non è rimasto ozioso in mezzo a loro, né ha mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma ha lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di loro (vv. 7-8). Diverse volte Paolo ha presentato se stesso come modello da imitare (cfr. 1Cor 4,16.; 11,1; Fil 3,17; 1Ts 1,6). Un punto specifico in cui i destinatari sono esortati a seguire il suo esempio è quello del lavoro che egli ha sempre esercitato parallelamente alla sua attività evangelizzatrice (cfr. 1Ts 2,9; 1Cor 9,6; 2Cor 11,9; At 18,3). Lo scopo di questo comportamento era quello di non essere di peso alla comunità (cfr. 2Cor 11,9). Sempre a nome di Paolo, l'autore aggiunge poi di aver fatto ciò non perché non avesse diritto di essere aiutato economicamente dai membri della comunità ma per dar loro un esempio da imitare (v. 9). Con queste parole si fa riferimento a quanto Paolo stesso scrive riguardo al fatto che egli a Tessalonica ha lavorato con le sue mani (1Ts 2,9): egli però attribuiva questa scelta al suo amore disinteressato per i tessalonicesi e non, come qui, al desiderio di dare loro un esempio. Si può notare anche un collegamento con 1Cor 9,4-10, dove l'Apostolo aveva presentato il suo atteggiamento di rinuncia al diritto di farsi finanziare dalle sue comunità come misura necessaria per non recare intralcio all'annuncio evangelico (1Cor 9,12). L'autore della lettera, facendo riferimento a quello che era un comportamento oggettivo di Paolo, ne cambia la motivazione, ricavando da esso un ammonimento per i suoi destinatari. Anche loro devono comportarsi come ha fatto Paolo, allo scopo di non essere di peso a nessuno. Infine l'autore riprende le indicazioni date da Paolo ai tessalonicesi (cfr. 1Ts 4,11) riassumendole con una formula che però egli stesso ha coniato: «Chi non vuole lavorare neppure mangi» (v. 10).

Dopo queste premesse l'autore passa a descrivere la situazione a cui si riferisce: alcuni cristiani vivono disordinatamente (*ataktôs*) senza lavorare, ma immischiandosi in ogni cosa (v. 11). È possibile che il loro comportamento fosse determinato proprio dal clima di smobilitazione determinato dall'attesa di un ritorno imminente del Signore (cfr. 2Ts 2,2). L'autore conclude ordinando a tutti costoro, letteralmente, di mangiare il proprio pane lavorando in pace (*meta êsychias*, con tranquillità) (v. 12) L'esempio di Paolo e la sua parola autorevole vengono fatti valere per affermare che nessuno deve farsi mantenere a spese della comunità.

In questo testo si mette in luce come nella vita cristiana sia importante il lavoro come mezzo per tutelare la propria dignità sia umana che cristiana e, al tempo stesso, come impegno per una società più giusta e solidale. Nel lavoro infatti si esercitano i valori tipicamente cristiani della solidarietà e dell'amore vicendevole, stabilendo così una forte piattaforma per la diffusione del vangelo. Il compito di una comunità cristiana è quello non di favorire forme di parassitismo ma piuttosto di motivare i propri membri perché sappiano riscoprire il senso del lavoro.